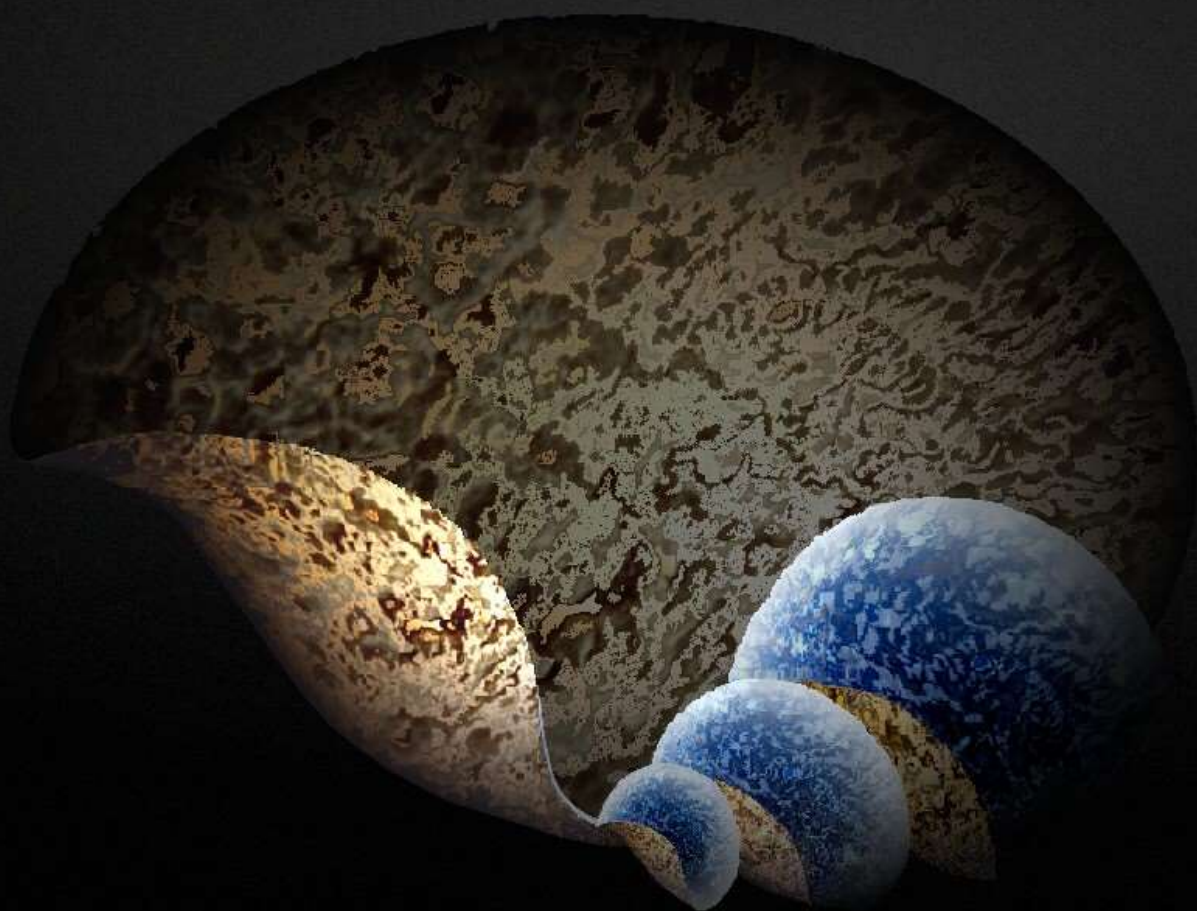


1 giugno 2024

da ***13 tetti***



periodico informatico della casa-museo "i 3 tetti", Sirtori (Lc)

FANETE

Secondo gli Orfici,

Fanete

nacque sotto forma di uovo d'argento

dalla dea Notte amata dal Vento.

La madre lo depose nell'Oscurità.

Ma in quel guscio prezioso pulsava già Eros

dalle ali dorate.

PRIVILEGIO

Eros,

che già nell'uovo possedeva le plurime voci

del toro, dell'ariete, del leone

e pure il sibilo del serpente,

fu poi destinato a percorrere le valli con i versi lamentosi della solitudine.

Ma i miti non dicono a chi potesse rivolgere i suoi richiami

di ossesso ermafrodito. A questo risponde, forse, Platone:

venne il giorno in cui gli dei decisero di separare l'uovo

e lo divisero in due componenti.

E così si spiegherebbero anche le ali festose del dio:

volano nel privilegio di fondere di nuovo

i gameti disgiunti.

Versi di Giorgio Riva che accompagnano l'immagine di copertina. Sono tratti da *Plasmare ideando*, catalogo della Mostra personale al Museo della Permanente di Milano, a cura di Marisa Dalai e Vittorio Fagone, Mazzotta Editore, Milano, 1996.

da I 3 TETTI n. 14

periodico informatico della casa-museo "I 3 tetti", Via Belvedere 39 – 23896 - Sirtori (Lc) Italia

SOMMARIO

- **Comunicato della Redazione** pag. 4
- **La vignetta di Giorgio e Massimo Riva** pag. 7
- ***Perché anche un libro?*, corsivo di Giorgio Riva** pag. 8
- ***Premio Museo 3 Tetti*, corsivo di Francesco Rampichini** pag. 10
- ***Foto, sigla, logo e nome*** pag. 11

In appendice:

- ***Progetto di premio "3 TETTI", di Francesco Rampichini*** pag. 13

In copertina: **Privilegio** – 1995, *info-plasma* su foglio elettronico. bitmap da 1024x768 px. L'immagine rientra nella raccolta delle *info-grafie* e nelle sequenze di *A quattro mani, opera video-acustica in 10 quadri* di Francesco Rampichini e Giorgio Riva, Maggioli Editore, 2009.

Comunicato della redazione

Cari lettori,

quest'anno la stagione si apre in ritardo. Vari problemi - quali restauri da gravi danni d'intemperie alle opere e all'edificio - anche qualche restauro alla salute cui faceva già cenno Giorgio Riva sul n. 13 del nostro periodico - hanno inciso sulla programmazione. Tanto da indurci ad aprire in Milano, invece che a Sirtori, ma per una buona occasione: il giorno 29 di maggio, ore 18 alla Biblioteca Sormani, nella Sala del Grechetto messa a disposizione e dal Comune di Milano, l'editore Skira presenterà il nuovo saggio di Giorgio Riva

VIAGGI E BAGGLI DI PADRE ZEUS.

Gli amici dei **3 Tetti** conoscono l'autore, per chi non lo conosca basterà aprire la prefazione del libro per sapere quali sono gli argomenti che lo interessano e il piglio con cui li affronta.

Flaminio Gualdoni introdurrà la serata da critico e storico d'arte. Non è certo nuovo alle mostre del nostro Museo, ricorderete che già nel 2012 ha curato una doppia esposizione: a *Villa TRE TETTI* di Sirtori e alle sale di *Villa CRESPI* di Monticello. Ne firmava con un saggio l'accurato il catalogo.

Francesco Rampichini aprirà poi un dialogo con l'autore, un botta e risposta come i due fanno da tempo, visto che dividono opere composte a quattro mani e la direzione artistica del Museo.

Se le cose andranno come è avvenuto per altri libri, ci aspettiamo che anche il pubblico intervenga, l'autore ama i colloqui diretti.

Sabato 8 giugno 2024 sarà finalmente di turno il nostro museo. Contando su qualche pausa tra le piogge, per questa data dovrebbero essere concluse tutte le riparazioni all'edificio e i numerosi restauri a opere e impianti in esterni. Ci auguriamo che si asciughi anche la fanghiglia che attualmente pervade i sentieri nei boschi in cui si trovano installate le *sculture luminose*. Francesco Rampichini e Giorgio Riva daranno così prova della loro complicità in arte: la serata sarà dedicata alla loro composizione **A 4 mani, opera video-acustica in 10 quadri**, ma non ci limiteremo alla proiezione dell'opera, entreremo nello specifico della sua *tèchne* mostrando con esempi palesi il flusso dei suoni che attraversano con varie direzioni lo spazio occupato dagli

spettatori e il movimento delle immagini sullo schermo. Cercheremo in altri termini di spiegare in che consista la *fusione di suoni e immagini* che non è più solo musica nello spazio, né pittura in movimento, ma un linguaggio *tertius* che le fonde. Cercheremo insomma di far entrare anche gli spettatori nella tecnica compositiva.

Contiamo di dedicare i sabati successivi a visioni critiche approfondite della prospettiva rinascimentale, alle strette connessioni possibili in natura e in arte tra le prospettive del suono e le prospettive della luce, ci spingeremo fino alle antiche *liaisons* – e alle storiche compatibilità - tra linguaggio figurativo e linguaggio astratto. Dedicheremo qualche serata alla fuoriuscita del ritmo dalla dimensione del suono e al suo trasferimento nella dimensione della luce. Ma questi sono argomenti su cui torneremo più in particolare con i prossimi inviti, con i comunicati-stampa e con i prossimi numeri del nostro giornale.

Il programma del mese di giugno vi verrà annunciato nella stessa serata di riapertura, lo riporteremo nei successivi inviti e comunicati-stampa. Stiamo intanto cercando di concordarlo anche con enti e gruppi locali interessati. In particolare siamo in contatto con allievi e docenti di scuole e con i gruppi *GIOVANI* dei *FAI* locali, cercheremo di estenderne quanto più possibile la partecipazione alle agenzie culturali locali.

Un tema importante per il mese di luglio 2024: porteremo a una prima conclusione il ciclo degli spettacoli teatrali in cui *l'identificazione spettatore-attore-personaggio* ha già conosciuto diverse tappe significative con la direzione di Stella Casiraghi:

- a tu per tu con il regista (documentario sul *Così fan tutte* di Giorgio Strehler);
- a tu per tu con l'attore che dialoga *vis à vis* con la propria maschera (Giorgio Bongiovanni dialoga con la maschera di Pantalone nel *Naufragio delle maschere*);
- a tu per tu con l'attore che porta in scena gli sconcerti solitari dell'assurdo umano (Claudio Migliavacca in *L'ultimo nastro di Krapp*);
- a tu per tu con vari attori – ma sempre uno alla volta – che chiamano fuori dalle tombe le ombre dei morti (Ideazione e regia di Claudio Migliavacca, testi tratti dallo *Spoon river* di Lee Masters).

Nel prossimo luglio sarà di scena un solo personaggio, notissimo, dalle diverse fisionomie. La compagnia *Theatrework* presenta uno studio sull'Amleto, diretto da Sabrina Corabi.

Contemporaneamente Giorgio Riva esporrà i suoi "foglio-plasma", anch'essi capaci di un unico assetto a multiple fisionomie.

Ma di questi programmi che riguardano il mese di luglio vi intratterremo in seguito con i consueti inviti e comunicati. Intanto eccovi le componenti di questo numero 14/2024:

- il corsivo con cui Giorgio Riva accompagna l'invito alla presentazione del suo nuovo libro alla Biblioteca Sormani di Milano;
- il corsivo con cui Francesco Rampichini presenta le linee-guida del progetto di *PREMIO 3 TETTI* ;

- la vignetta a firma di Giorgio e Massimo Riva;
- in Appendice: una prima proposta di progetto esecutivo dello stesso *PREMIO 3 TETTI*, sempre a firma di Francesco Rampichini.

In merito alle altre attività museali d'autunno vi invieremo più avanti i consueti inviti e calendari mensili. Arrivederci.

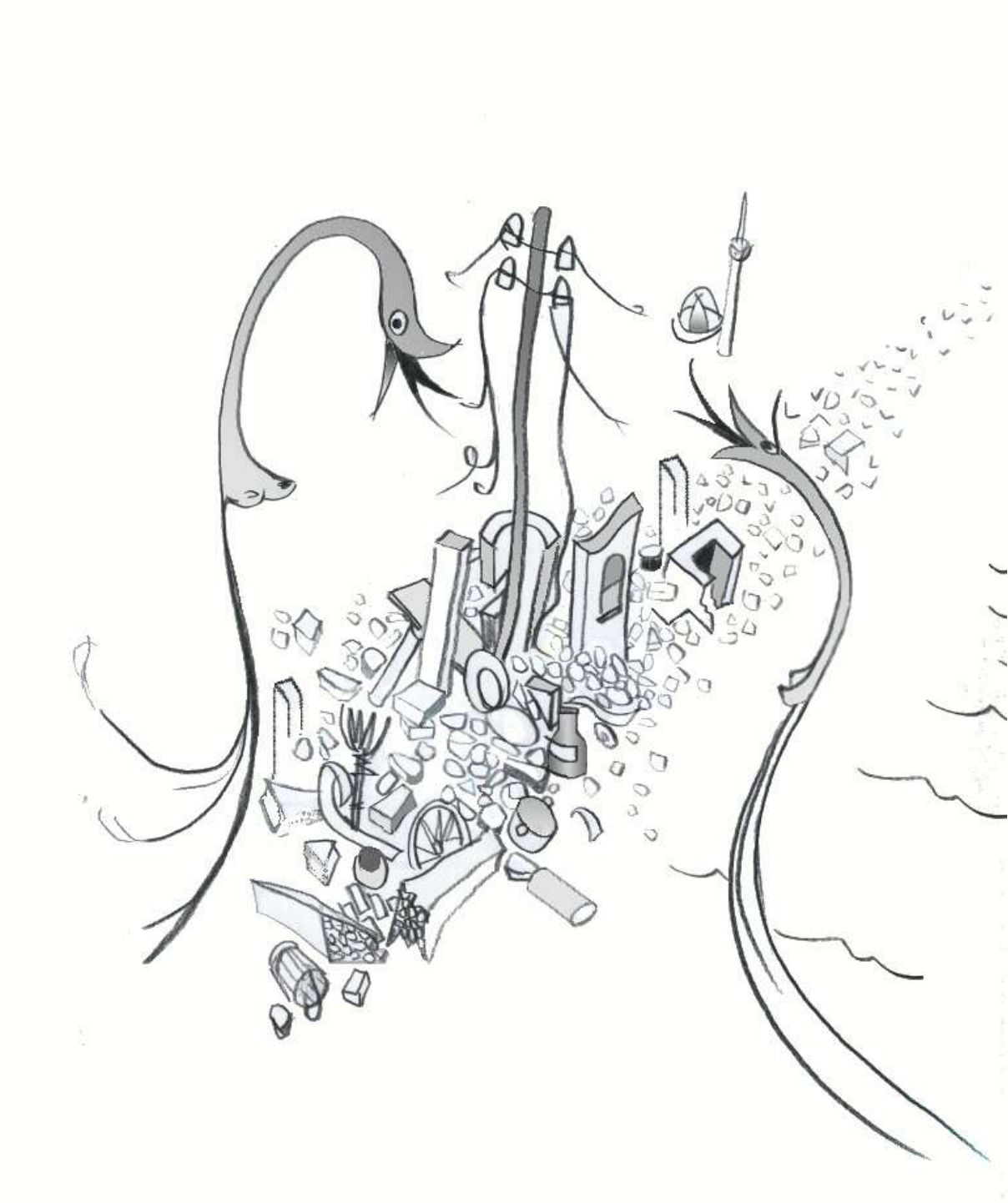
La Redazione

Da I 3 Tetti di Sirtori, 20 maggio 2022

*

Striscia di Gaza 2024

Teatro delle maschere



Figlia di Nerina - ***Genocidio?***
Nerina - ***Pulizia etnica, quantomeno!***

G. & M. Riva

in corsivo

Perché anche un libro?

di Giorgio Riva

Anzitutto perché i linguaggi s'inseguono, si provocano e s'intrecciano, quando non arrivano addirittura a fondersi. La fusione dei linguaggi assomiglia molto alla riconquistata unità della mente nel corpo. La straordinaria varietà dei linguaggi sta, certo, nell'essere sensorialmente diversi; ma escono in pura bellezza, quando l'uno cerca di farsi metafora dell'altro. Allora diventano essenze. Ciascuno di essi ha le sue leggi, che vanno imparate, così educiamo i nostri sistemi sensoriali. Ma in comune, a mio avviso, tutti i linguaggi hanno una radice che si mostra subito a ogni atto di nascita. Potrebbe anche trattarsi di una inconsolabile nostalgia per la dualità dipendente che perdiamo al taglio del cordone ombelicale; certo, parte di là il nostro primo grido da bene infranto. Non sei ancora in grado di parlare? Urli, protesti e singhiozzi. Manifesti insomma il tuo disagio all'improvviso cambiamento di stato: nel primo linguaggio che trovi.

Vedo una coda di gatta che si alza e struscia sulla mia caviglia fino al ginocchio. Parla una lingua silenziosa e per qualche suo motivo sta cercando di sedurmi. Io imparo che i linguaggi non sono soltanto umani. Sono tentato di pensare che esistano metafore in uso anche tra gli animali. Altrimenti: cosa annuserebbe uno gnù nel vento per captare la direzione dell'acqua? Personalmente, io non tifo solo per le metafore animali, tifo anche per il linguaggio delle code. Condivido però l'orgoglio umano: abbiamo sostituito la coda con la lingua. Che altro vuoi che sia poi un alfabeto se non la segmentazione di gola, corde vocali, palato, denti e labbra in poco più di venti posture condivise pressoché da tutti nel mondo? E accontentiamoci: che sarà mai se uno spagnolo che dice Rrrroma arrota così lungamente la R, un francese la nasalizza alzando la nuca e un cinese la svia... il peggio è forse un inglese che passa per innocuo uno "speak-spoke-spoken" che par quasi una mitragliata di sputi. Vorrà dire qualcosa anche una mimica che gli uomini prendono a prestito dai lama, con buona pace di un De Saussure che a me pare poco attento ai toni - dolce, aspro o perentorio - della pronuncia: tutto è scritto, niente è parlato nelle lingue? Ma pure negli scritti non aggiunge, toglie e dosa senso la vecchia arte della retorica?

Vedo anche l'asino vispo di Sancho che intuisce subito le intenzioni del Cavaliere: se il cavallo guarda insistentemente a sinistra, è il cavaliere che ha preso la mira toccando istintivamente la briglia. Stanno infatti là i suoi mulini a vento. Così l'asinello ha già pronto lo zoccolo destro a spingere e il sinistro ad alzarsi. L'asino sa. Sancho il pingue è invece il più tardo della compagnia: quando ci arriverà anche lui, solo allora darà uno strattone peraltro inutile alla briglia: sarà l'ennesimo gran colpo di morso tra labbra, denti e gengive doloranti del suo asinello. Ma Sancho neppure lo immagina. La sua testa frigge da tempo nel grasso zuccherato di <<vice-cavaliere>>.

Sono spesso inutili i gesti del potere. A pensarci, il più delle volte servono a ribadire l'ovvietà rozza che il potere può.

Uomini e bestie, anche quelle feroci, hanno raggiunto una sorta di compromesso universale, la catena alimentare, i cui linguaggi andrebbero studiati quanto quelli umani per capire, come fanno gli etologi, cosa in realtà spinga e accada da entrambe le parti. E nel notevole interregno. Non so bene come facciano, ma anche certi dèi molto antichi - Gaza e Ucraina sono attualmente i loro territori di caccia – motivano le loro overdose in vendette e culti di reciproca punizione.

Viaggi e bagagli di padre Zeus, queste pagine le ho scritte perché qualche dio si dimetta - o meglio noi lo esoneriamo finalmente - e si degni di parlarci da archetipo, se non proprio da uomo. So per certo che questo può avvenire: Dioniso l'ha fatto tanti anni fa, lasciando in Tessaglia gli altari su cui in origine tagliava teste di capro. Si trasferì in Attica dove imbandiva spettacoli teatrali. Un bel salto per vedere, riflettere e magari cercar di capire,

quel che nel pensier mi fingo.

Ritroverete questo verso di Leopardi tra i bagagli di Zeus. Di là partono i suoi viaggi. Se vorrete seguirlo, buon viaggio anche a voi.

*

in corsivo

Premio MUSEO 3 TETTI

edizione pilota 2024-'25

di Francesco Rampichini

Con la complicità del sottoscritto, Giorgio Riva istituisce quest'anno il "Premio Museo I 3 Tetti", finalizzato a promuovere la ricerca nell'ambito dell'arte contemporanea, con particolare riferimento a intreccio e fusione dei linguaggi e delle tèchne di esecuzione, così come coltivate da anni al Museo I 3 Tetti.

Questa prima "edizione pilota" 2024-'25, sarà aperta a laureandi con Tesi magistrale che abbiano per oggetto la valorizzazione delle opere e delle ricerche in atto presso il Museo stesso.

Abbiamo deciso di partire "dall'interno", per così dire, per poter poi valutare i cerchi concentrici che auspichiamo si propaghino verso un'ampia platea nelle future edizioni, che vedranno aprire finestre anche su altri temi.

Perché un Premio e non un Concorso? La differenza tra i due ordini è ben esemplificata dal meccanismo del più celebre tra i primi, quello voluto da Alfred Nobel: il Premio in suo nome infatti non si "vince", si assegna. Non è cioè il frutto d'una competizione, d'una sfida, riservata a tornei, campionati, olimpiadi o manifestazioni equestri. L'arte non è competizione, né deve esserlo l'indagine su di essa. La gara ne stia fuori.

Un premio instaura a nostro modo di vedere una dinamica più umana, il cui intento non è quello di veder primeggiare qualcuno e in conseguenza soccombere altri. Si evitano i gradi di una classificazione, per indicare soprattutto indirizzo e senso della proposta premiata.

Una giuria competente valuta l'ammissione di alcuni candidati, esamina i lavori, ne discute il valore, quindi assegna il Premio. Questa è la filosofia dalla quale intendiamo muovere il primo passo. In appendice, una bozza di Regolamento che, pur necessitando ancora di qualche sistemazione, contiene le principali linee guida dell'iniziativa.

*



CASA-MUSEO I 3 TETTI

via Belvedere 39 - Sirtori (LC)

Appendice

Progetto di Premio I 3 TETTI

di Francesco Rampichini

Premio Museo I 3 Tetti – Edizione 2024-25 Aperto a Laureandi con tesi Magistrale

Il Museo I 3 Tetti bandisce la 1ª edizione del “Premio Museo I Tre Tetti”, riservato quest’anno a laureandi con tesi Magistrale.

BOZZA DI REGOLAMENTO

Art. 1 – FINALITÀ

Il Premio è finalizzato a promuovere la ricerca nell’ambito dell’arte contemporanea, con particolare riferimento alla fusione dei linguaggi d’arte e delle *tèchne* di esecuzione così come coltivati e rappresentati al Museo I 3 Tetti (*da qui in avanti denominato Museo*).

Art. 2 – PARTECIPAZIONE

La partecipazione è aperta - senza limitazioni di nazionalità o di genere - a Candidati che alla data di scadenza per la consegna dei *dossier* non abbiano superato i 40 anni di età. I Candidati possono presentare una sola Tesi inedita. I *dossier* di candidatura devono essere trasmessi esclusivamente per posta elettronica all’indirizzo premio@tretetti.it entro il 30 settembre 2024.

Art. 3 – GIURIA E SELEZIONE

Fase 1 - Dal giorno 01/06/2024 al giorno 30/09/2024 avrà luogo la raccolta delle iscrizioni e la ricezione degli elaborati. Ogni *dossier* sarà esaminato da una Giuria presieduta da Giorgio A. Riva. I nomi dei membri di tale Giuria saranno resi noti entro luglio 2024.

Fase 2 - Valutazione da parte della Giuria delle tesi ricevute. Ad ogni elaborato sarà attribuita una valutazione in centesimi. Su questa base saranno individuate tre Tesi Finaliste.

Fase 3 - Annuncio delle candidature ammesse: una comunicazione in merito sarà inviata via e-mail a ciascun Candidato. Anche i Candidati non ammessi riceveranno una comunicazione.

Art. 4 – PREMI E BENEFICI

Nella stagione 2025 sarà indetta una serata di presentazione delle Tesi, votazione della Giuria e premiazione. Al termine saranno proclamati i vincitori e consegnati i Premi.

Primo classificato:

- 500 € per la Tesi, che sarà inserita nella Biblioteca Digitale del Museo, nella sezione “Premio Tesi Museo I 3 Tetti”, consultabile dal qualificato pubblico degli Amici del Museo.
- *Yin Yang*, info-grafia a colori numerata e firmata da Giorgio A. Riva.
- Il Vincitore sarà inoltre inserito nell’Albo d’Oro digitale del Premio.
- Pubblicazione sul periodico “Da I 3 TETTI” di un’intervista al vincitore, a cura del Museo.

Secondo classificato: inserimento della Tesi nella Biblioteca Digitale del Museo, nella sezione “Premio Tesi Museo I 3 Tetti”, consultabile dal qualificato pubblico degli Amici del Museo e inserimento nell’Albo d’Oro digitale del Premio.

Terzo classificato: inserimento della Tesi nella Biblioteca Digitale del Museo, nella sezione “Premio Tesi Museo I 3 Tetti”, consultabile dal qualificato pubblico degli Amici del Museo e inserimento nell’Albo d’Oro digitale del Premio.

A tutti i Finalisti: abbonamento al periodico “Da I 3 TETTI”, con accesso a tutti i contenuti, articoli e aggiornamenti pubblicati.

Art. 5 – TEMPI E DURATA

- Le iscrizioni per la prima edizione speciale saranno aperte dal 01/06/2024 al 30/09/2024.
- La Giuria renderà noti i nomi dei Candidati Finalisti entro il 31 gennaio 2025.

Art. 6 – TERMINI E COSTI DI PARTECIPAZIONE

- L’iscrizione alla presente edizione del Premio è gratuita. Le candidature saranno accettate a insindacabile giudizio della Giuria.
- L’invio della documentazione e di ogni altra comunicazione con la Direzione del Premio avvengono per via telematica.
- Il Museo si riserva il diritto di posticipare, qualora lo ritenesse opportuno, la data di chiusura delle iscrizioni.

Art. 7 – COPYRIGHT

- I Candidati detengono i diritti delle Tesi presentate, ma ne concedono al Museo l’utilizzo ai fini della comunicazione e promozione del Premio: catalogazione, pubblicazioni a stampa e all’interno dei siti *web* del Museo o ad esso riferiti.
- I Candidati sono interamente responsabili dei contenuti del materiale inviato e trasmesso. Il Museo si riserva il diritto di rifiutare testi o immagini diffamatorie. Le tesi candidate al Premio potranno essere visibili *online*, facendo parte della completa documentazione visiva dell’attività del Premio e potranno essere rimosse solo a insindacabile giudizio della Presidenza del Museo.
- Il Candidato autorizza espressamente il Museo e i suoi diretti delegati a trattare i dati personali dei partecipanti ai sensi della legge 675/96 (“legge sulla Privacy”) e successive modifiche D.lgs. 196/2003 (“Codice Privacy”), anche ai fini dell’inserimento in banche dati gestite dal Museo. Ogni controversia sarà trattata in Italia e secondo la legge italiana. I dati personali, le immagini delle opere del premio e/o altre opere inserite sul sito, o video girati dall’organizzazione durante lo svolgimento del Premio per la promozione via *web*, comunicazione o altre finalità, potranno essere utilizzati dall’organizzazione senza dover necessariamente richiedere il consenso delle parti.

IMPORTANTE:

- Il titolo dei *file* che compongono il *dossier* di candidatura deve includere il cognome del Candidato.
- I documenti devono essere inviati in formato PDF.
- Il peso elettronico di ciascun documento del *dossier* di candidatura non deve superare i 12MB.
- Per convalidare la candidatura, leggere il regolamento e compilare tutti i campi presenti nel modulo predisposto.

Contenuto del dossier di candidatura:

- Modulo di candidatura compilato in ogni sua parte.
- Lettera di motivazione per la partecipazione al Premio.
- Copia fronte-retro della carta d'identità o del passaporto del candidato in corso di validità.
- Curriculum Vitae (massimo 2 cartelle).
- Tesi in formato PDF corredata di disegni, immagini, tabelle ed eventuali collegamenti ipertestuali a video, audio o pagine *web* (dimensione massima 12 MB).

Museo I 3 TETTI

Parco di Montevecchia
Via Belvedere 39
Sirtori (LC) 23839 – Italia

Tel. 039.955936 - Cell. 339.7899501

giorgio.riva@tretetti.it